



RADIOCINEMA

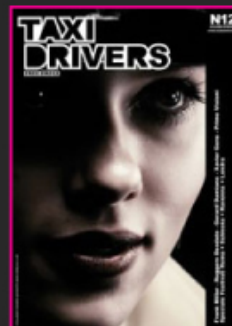
La Guerra dei Corti

Presentato a Roma al Nuovo Cinema L'Aquila "La Guerra dei Corti", film-raccolta dei cortometraggi firmati da Jonny Triviani e Giulia Carla De Carlo. Dodici brevi episodi di varia ispirazione che inaugurano il nuovo "Dogma008", manifesto cinematografico di ispirazione "Iars von trieriana" basato sul connubio tra realtà e ironia della rappresentazione filmica.



02/03/09 - Veramente una piacevole sorpresa quella di **Dogma008**. Volti giusti, personaggi giusti, espressioni facciali al limite del grottesco calati però in situazioni molto reali. Potremmo dire che i due registi/sceneggiatori de "La Guerra dei Corti", **Jonny Triviani** e **Giulia Carla De Carlo**, - principali propulsori di questa pazza maratona filmica che abbraccia varie epoche di fattura (il viso di Triviani che si evolve ne è la testimonianza) - calati nella letteratura dell'800 sarebbero stati sicuramente qualcuno come il **Manzoni**. Non per nulla i canoni del loro *Dogma* propongono i binomi del "vero" come "soggetto", e dell' "utile" come "mezzo", anziché scopo. Allo "scopo" farei coincidere invece più una sorta di comicità malinconica, tesa alla riflessione anche dei problemi sociali, umani. Il merito di quest'opera difatti risiede proprio nello strano collante di fondo: ridere e nello stesso tempo riflettere. Gli occhi attraverso cui **Triviani** e la **De Carlo** ci immergono in questa dimensione sono quelli del filmmaker *John Dylan* che, scorato nella sua fallimentare attività, rinuncia alla proprio arte filmica e mentre sta per appendere al chiodo la telecamera, è risucchiato dalle sue storie già girate e quasi costretto a riviverle risucchiato dalle stesse, per renderle più riuscite e definite. Tutto risulta come una comicissimo viaggio dantesco dove il fine ultimo del filmmaker è "non arrendersi mai", nonostante la povertà di attrezzature che si adottano (qui il pregnante parallelismo, con una velleità di sfumatura in più, a **von Trier**). Questo è esattamente il messaggio che si vuole dare a tutti quelli che hanno in mente un'idea, sia che la vogliano attuare da zero sia che l'abbiamo già accantonata. L'immagine simbolica - anche assai catartica, purificatrice e funzionale a comprendere tutto - è quella del famoso "salto dentro il magazzino abbandonato", che fa da stacchetto tra un corto e l'altro e con cui **Triviani** entrerà di sicuro nell'immaginario collettivo. È l'azione/frame che riassume, comunica e lega tutta "La Guerra di corti".

sponsored by



Acquista questo spazio

Home

Radio

Presentazione

Palinsesto

Programmi

Blog

Recensioni

Colonne Sonore

Rubriche

Curiosità

Festival

Podcast

A Qualcuno Piace

Prima

Visioni Private

Interviste

VideoClip

Eventi

News

Classifiche

Sponsor

Frequenze

Spodtronic

Partner